SUL FILO DELL' ACQUA

a cura di Miriam Stella Magnani

catalogo AlMiArte STUDIO Gemonio

SUL FILO DELL' ACQUA
22 giugno 2019 - 25 agosto 2019

AlMiArte
STUDIO

Via Verdi,23
21036 Gemonio
Contatti:
3472775551
03321698184
studioalmiarte@gmail.com
www.almiarte.com

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o in qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro,senza l'autorizzazione scritta dell'Editore e dei proprietari delle opere.

“Ogni tanto, nelle giornate di vento, scendeva fino al lago e passava ore a guardarlo, giacchè, disegnato sull’acqua, gli pareva di vedere l’inspiegabile spettacolo, lieve, che era stata la sua vita.

A.Baricco

Catalogo a cura di:
Studio Almiarte Gemonio

Fotografie a cura di :
Cristina Lorusso e Roberto Molinari

Un sentito ringraziamento ai collezionisti privati che grazie alla loro disponibilità hanno reso possibile il buon esito della mostra.

Ringraziamo inoltre:
Edoardo Attilio D'Aliesio
Anna Visconti
Anna Gasparotto

L'acqua, tra i quattro elementi fondamentali della natura, è quello con maggior significato simbolico. Essa rappresenta la nascita, il suo scorrere racchiude il concetto del tempo, come in un viaggio da un' origine a una foce. Diviene specchio non solo del paesaggio che lo circonda, ma dell'animo di chi si ferma a guardare, è spunto di meditazione e di riflessione su se stessi e sul mondo esterno.

Le acque calme invitano al riposo, alla quiete, al silenzio, alla calma dai pensieri di ogni giorno. In prosecuzione alle precedenti mostre tematiche, che hanno preso spunto dalle meraviglie della natura, dalla figura femminile nelle varie arti, dai colori dell'autunno, sempre dando rilievo al nostro territorio, la Galleria Almiarte sceglie di realizzare un'esposizione che affronti il tema dell'acqua. L'acqua: elemento fondamentale della terra, indispensabile per la sopravvivenza degli esseri viventi, è un elemento che da sempre affascina e appassiona gli artisti.Già nei primi disegni rupestri gli uomini primitivi raffiguravano l'acqua stilizzandola in onde, cercando di rappresentarne il movimento. Nell'arte antica, gli Egizi identificavano l'acqua come una divinità, simbolo di fertilità. E nell'arte greca è forte il richiamo a questo elemento, Venere, dea della bellezza, nasce dalle acque. Il mare è popolato da divinità. La sua forza creativa e distruttiva è narrata in poemi e miti. L'acqua acquista anche un valore religioso, elemento purificatore.

La rappresentazione dell'acqua fino al Trecento viene rinchiusa in contorni definiti con caratteri statici e regolari, che si ingentiliscono nelle immagini del tardo gotico dove si aggiungono tratti di fluidità e gentilezza. L'acqua è indomabile e sfuggente da visualizzare in tutte le sue caratteristiche. Con l'introduzione della prospettiva l'acqua diviene sfondo, elemento perfetto per ribadire il senso di profondità dell'immagine e la visione dei diversi piani di osservazione.

Nel Cinquecento un ulteriore passaggio evolutivo delle tematiche dona a questo elemento la possibilità di creare atmosfere, con sfumature di luci, colori e materia.

Dal Seicento, quando il paesaggio diventa genere artistico autonomo, si moltiplicano i dipinti di veduta, ma i soggetti relegano comunque l'acqua a ruolo secondario.

Fino all'inizio dell'Ottocento continua questa tendenza, con rappresentazioni in cui l'acqua è parte di panorami di porti e città affacciate a sponde e rive.

L'Ottocento romantico pone l'accento all'elemento acqua nella quotidianità, che con giochi di luce e colore avvolge, incontra e crea atmosfere suggestive. Gli artisti utilizzavano questo soggetto per sottolineare i propri sentimenti, il loro bisogno di pace in contrapposizione alla vita caotica dei centri urbani. I corsi d'acqua, i laghi e il mare sono legati all'evoluzione sociale ed economica dei popoli. Così in contemporanea con l'evoluzione delle politiche marinare europee, si moltiplicano in pittura i paesaggi marini lacustri e fluviali.

Ma in ogni caso gli artisti continuarono a esprimere nei soggetti lacustri e marini sentimenti e emozioni meditative, riflesso di sentimenti più profondi.

In conclusione l'acqua, elemento così fondamentale, tanto interessante a livello ambientale, così a rischio di spreco e inquinamento, sicuramente è un filo conduttore della storia umana e il nostro territorio ha ricca varietà di paesaggi e di meraviglie ambientali.
Il Lago Maggiore, con le sue sponde, accarezza luoghi meravigliosi e gemme di cultura e tradizione, come l'Eremo di Santa Caterina a Leggiuno e il Chiosco di Voltorre a Gavirate, il Museo della Ceramica a Cerro di Laveno; il torrente Viganella ha alimentato il Mulino dove ha sede il Museo Innocente Salvini di Cocquio Trevisago, i lavatoi sono stati elementi caratterizzanti delle nostre zone.
Con questa mostra abbiamo cercato di raccogliere un panorama artistico legato al nostro territorio, così ricco di artisti che hanno saputo degnamente rappresentare la bellezza, la varietà, le suggestioni legate all'acqua in tutte le sue sfaccettature riproducendo paesaggi sia vicini a noi sia ispirati da viaggi all'estero o in altre regioni d'Italia.

Magnani Miriam Stella

-L'ACQUA E LA STORIA DELL'ARTE-

Il tema proposto per questo breve saggio, l'acqua e la storia dell'arte, è molto vasto e richiede un lavoro di restrizione e ritaglio spazio-temporale. Ritaglio suggerito dalla scelta delle opere selezionate dalla curatrice, ove l'acqua è quella del lago, e il periodo pittorico si colloca tra fine Ottocento e Novecento.
Un'ulteriore precisazione preliminare: il paesaggio non costituisce più come in passato sfondo al soggetto trattato, ma è esso stesso soggetto; si consideri il fatto che nelle "accademie di Venezia e Milano corsi di pittura del paesaggio furono istituiti fin dal 1838". E l'acqua fa parte del paesaggio, dunque ne segue il respiro: come il paesaggio esprime il tratto della libertà e dell'interiorità, così la pittura dell'acqua reclama i diritti del sentimento e della fantasia di fronte alla dogmatica imitazione degli antichi. Anzi il paesaggio diviene immagine dell'emozione o del pensiero o della storia dell'autore.

Per esempio nell'accurata ricostruzione del percorso artistico di Gignous, Paul Nicholls evidenzia come "…ben più importanti di Brera per la sua formazione furono i contatti presto stabiliti con i protagonisti della nuova pittura a Milano: Cremona e Ranzoni, più anziani di tredici e sette anni rispettivamente".

Il lago costituisce il luogo e l'anima della pittura di Mario Aubel, dai quadri degli anni Venti, brillanti di luci dorate e sfavillii policromi, alle ultime tavole connotate da acque solenni e misteriose velate da nebbie autunnali e avvolte da un senso di vuoto, laghi che divengono espressione della sua malinconia. Acque, infine, che gli permettono di studiare l'amato tema della luce.

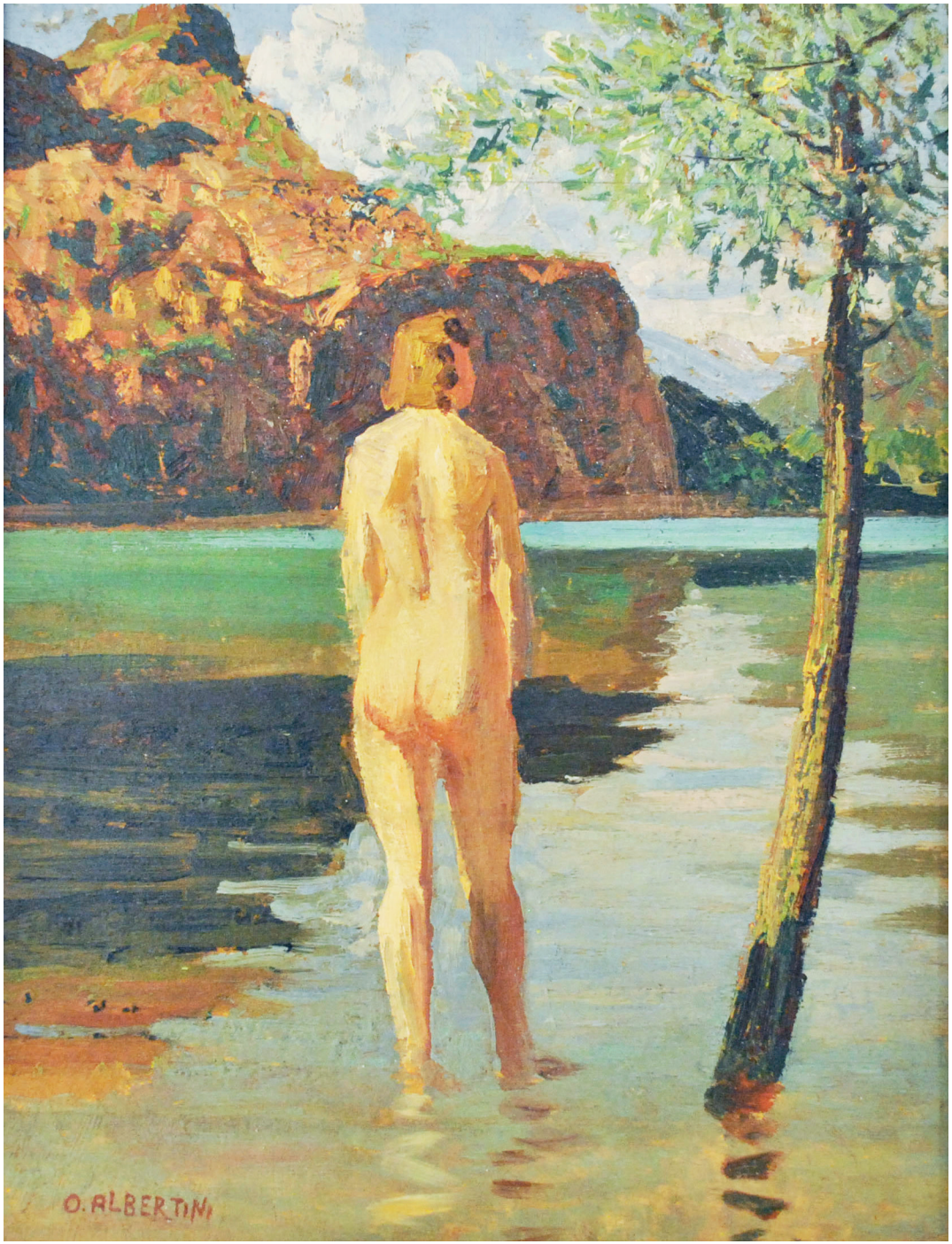
Il lago consente a Russolo – nella svolta verso la pittura "classico-moderna" degli anni Quaranta – di dipingere il suo pensiero e le suggestioni degli abbondanti studi sul magnetismo. Nella nota tela Aurora boreale l'imponente e statica raggiera apparsa nel cielo sopra lo specchio dell'acqua, "vista e dipinta a Cerro di Laveno", suggerisce al pensatore-pittore il presentimento del valore magnetico dell'evento, della combinazione delle linee di forza del magnetismo terrestre e celeste nel silente ritmo del cosmo.

Anna Gasparotto

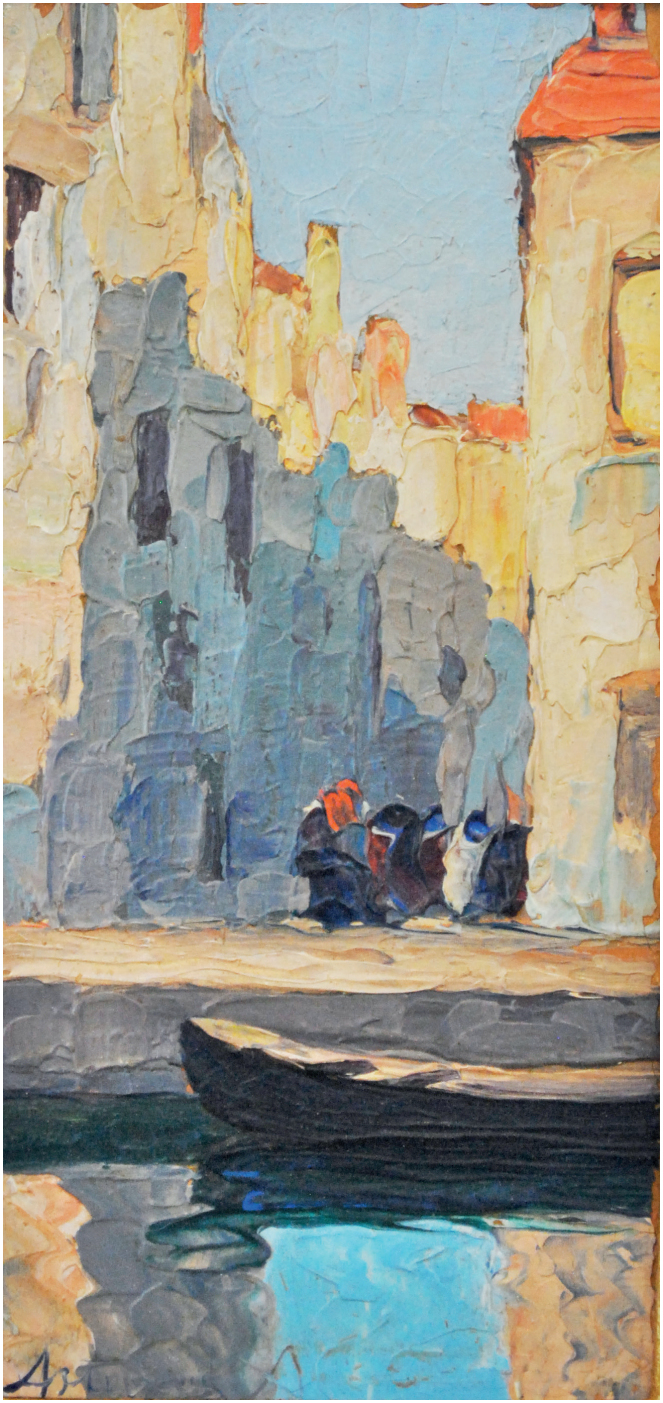
G. C. APPI

TAVOLE

ORESTE ALBERTINI (1887-1953)
"Nudo",
olio su tavoletta,
cm 40 x cm 30,
firmato in basso a sinistra O. Albertini.


O. ALBERTINI

ANTONIO ASTURI (1904-1986)
"Venezia",
olio su tavoletta,
cm 11 x cm 5,
firmato in basso a destra Asturi



ANTONIO ASTURI (1904-1986)
"Al porto",
olio su cartone,
cm 20 x cm 13,5,
firmato in basso a sinistra Asturi

MARIO AUBEL
"Abbandono"
Olio su tavola
cm 55 x cm 72
Firmato in basso a sinistra M.Aubel
1952

M.AUBEL

AUGUSTO BASTIANINI (1875-1940)
"Marina",
olio su tela,
cm 80 x cm 95,
firmato in basso a sinistra A. Bastianini Firenze

A. BASTIANINI

SERGIO (SERGE) BELLONI (1925-2005)
"Temps gris sur la Seine",
olio su tela,
cm 72,8 x cm 69,9,
firmato in basso a sinistra Serge Belloni

Collezioni precedenti:
Dipinti del XIX secolo dalla collezione Carraro Rizzoli

Serge Pellon

MILLO BORTOLUZZI (1868-1933)
"Venezia",
acquerello su carta,
cm 22,5 x cm 40,
firmato in basso a destra Bortoluzzi

EMANUELE BRUGNOLI (1859-1944)
"Venezia, il bacino di S.Marco",
olio su cartone,
cm 20 x cm 31,
firmato in basso a destra Brugnoli

EMANUELE BRUGNOLI (1859-1944)
"Venezia sullo sfondo la Salute",
olio su cartone,
cm 20 x cm 32,
firmato in basso a destra Brugnoli

FELICE CASTEGNARO (1872-1958)
"Raccolta di telline",
olio su cartone,
cm 25 x cm 39,5,
firmato in basso a sinistra Castegnaro

GIUSEPPE CAVALLERI (1893-1951)
"Marina",
olio su compensato,
cm 25 x cm 30,
firmato in basso a sinistra G.Cavalleri

GIUSEPPE CAVALLERI (1893-1951)
"Marina notturna",
olio su compensato,
cm 22 x cm 29,
firmato in basso a sinistra G.Cavalleri

GUGLIELMO CIARDI (1842-1917)
"Laguna Veneta",
olio su cartoncino,
cm 22,5 x cm 36,
firmato in basso a destra,
1898 circa

G. CIAPPI

GIGI COMOLLI (1893-1976)
"Ricordo di Sottomarina",
olio su tavola,
cm 50 x cm 65,
firmato in basso a destra G. G. Comolli 1941

Collezioni precedenti:
Raccolta Carlo Grassi

1941

DOMENICO DE BERNARDI (1892-1963)
"Lago Maggiore",
olio su cartone,
cm 30 x cm 40,
firmato in basso a sinistra D. De Bernardi 1943,
1943

DOMENICO DE BERNARDI (1892-1963)
"Marina",
acquarello su carta,
cm 13 x cm 14,
firmato D.DeBernardi e datato in basso a sinistra,
1951

LORENZO GIGNOUS (1862-1958)
"Veduta di Sesto Calende",
olio su tela,
cm 49 x cm 80,
firmato in basso a destra L. Gignous 1922,
1922

NAPOLEONE GRADY (1860-1949)
"Marina con barche",
olio su tavola,
cm 8 x cm 13,
firmato in basso a destra N. Grady

EDWIN HAYES (1819-1904)
"Scena marina",
olio su tela,
cm 17,3 x cm 35,5,
firmato in basso a destra E.Hayes

LUIGI MANTOVANI (1880-1957)
"Veduta di Alassio",
olio su tavola,
cm 40 x cm 60,
firmato in basso a destra Luigi Mantovani

ATTILIO MELO (1917-2012)
"Santa Margherita Ligure",
olio su tela,
cm 70 x cm 100,
firmato in basso a sinistra, situato e datato 1955

Collezioni precedenti:
E. Piceni-Melo, Edizioni Artistiche Milano, 1959

S.ta Margherita Lig.re Estate 1988
Attilio Mele

ATTILIO MELO (1917-2012)
"Londra",
olio su compensato,
cm 48 x cm 36,
firmato in basso a destra Attilio Melo,
titolato in basso a sinistra London 1977,
1977

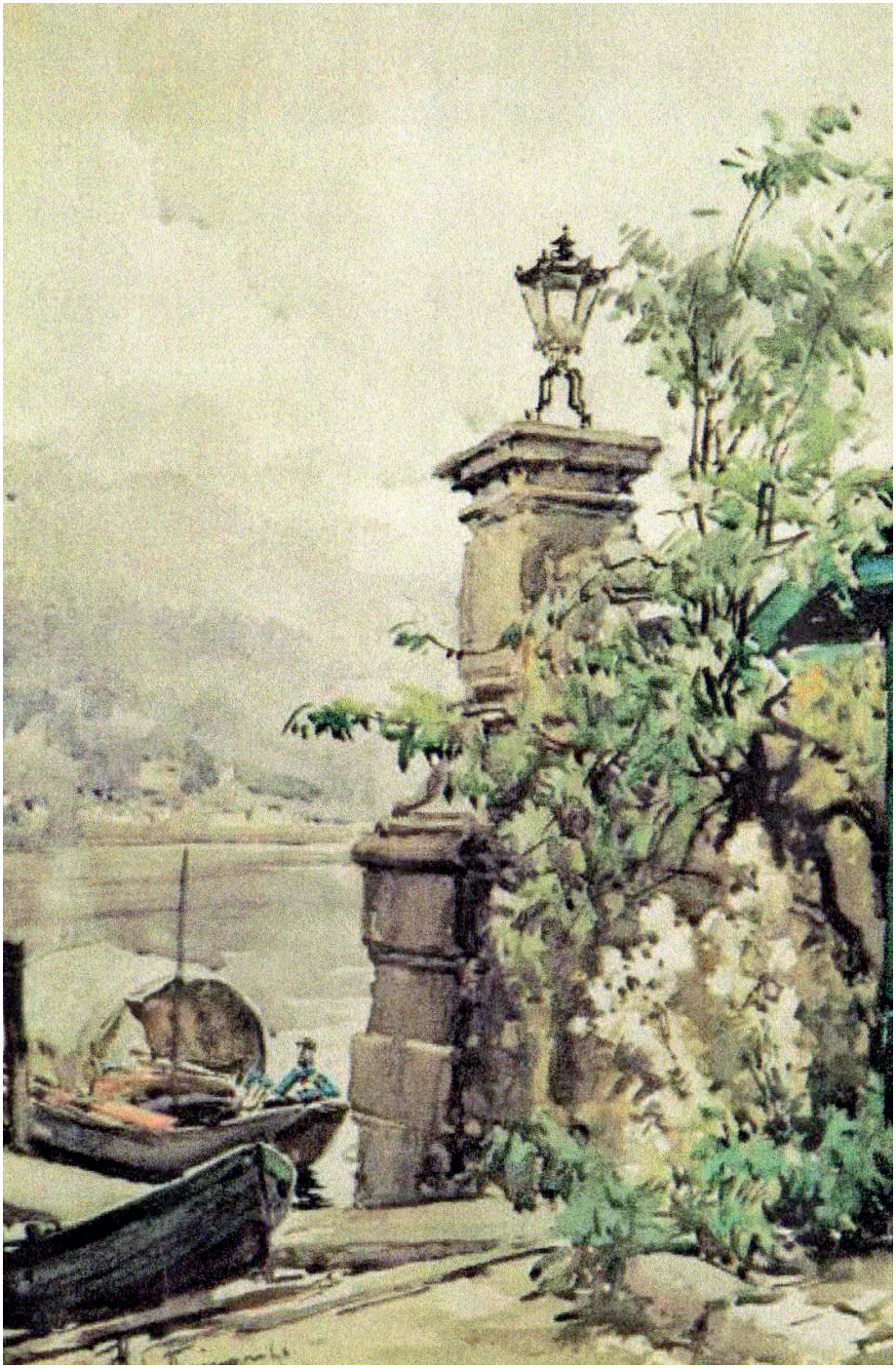
LONDON 1977

ATTILIO MELO (1917-2012)
"Londra (London Victoria Tower Gardens)",
olio su compensato,
cm 34 x cm 56,
firmato in basso a destra Attilio Melo,
titolato in basso a sinistra

LONDON
VICTORIA TOWER GARDENS

ANTONIO PIATTI (1875-1962)
"Venezia",
olio su tela,
cm 78 x cm 32,
firmato in basso a destra Venezia A. Piatti

ALDO RAIMONDI (1902-1998)
"Scorcio del Lago Maggiore",
acquerello su carta,
cm 70 x cm 50,
firmato in basso a sinistra Aldo Raimondi



OSCAR RICCIARDI (1864-1935)
"Marina con pescatori",
olio su cartone,
cm 24 x cm 36,8,
firmato in basso a sinistra Ricciardi

PAOLO SALA (1859-1924)
"Passeggiata a Sanremo",
acquerello su carta,
cm 27 x cm 35,5,
firmato in basso a destra P. Sala Milano

Bibliografia:
Circolo Culturale Pavese
L'Ottocento italiano nelle collezioni pavesi
Tipografia FUSI, Pavia, 1989

Pala
Milano

PAOLO SALA (1859-1924)
"Dal lido di Venezia",
acquerello su carta,
cm 52 x cm 35,
firmato in basso a destra P. Sala da Milano,
in basso a sinistra iscrizione "dal Lido"

Bibliografia:
G. L. Marini "Il valore dei Dipinti dell'Ottocento e Del primo Novecento"
XIII Edizione (1995-1996) Torino, 1995.
Tavola in bianco e nero.

PAOLO SALA (1859-1924)
"Paesaggio innevato",
acquerello su carta ,
cm 65 x cm 96,
firmato in basso a destra,
1917

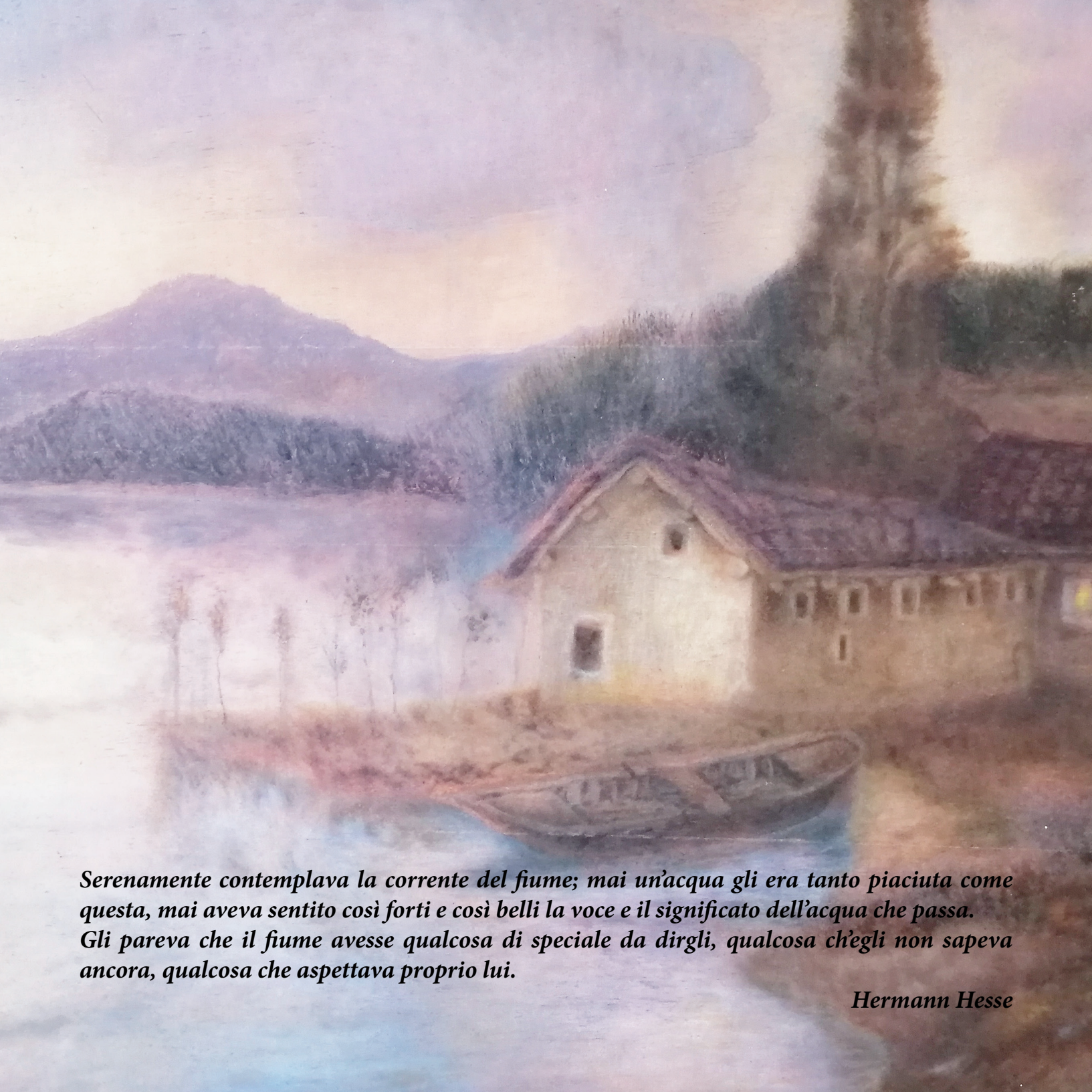
Paolo Sala
1917

PAOLO SALA (1859-1924)
"Paesaggio con stagno, rivo e armenti",
olio su tavoletta,
cm 13,5 x cm 24,
firmato in basso a sinistra P.Sala

PAOLO SALA (1859-1924)
"Veduta Canal Grande- Venezia",
olio su tavoletta,
cm 23 x cm 15,2,
firmato in basso a destra P.Sala Milano

GAETANO SPERATI (1908-1975)
"Isola d'Elba",
olio su tavola,
cm 42,5 x cm 23,5,
firmato Sperati G. in basso a sinistra
1970

GUIDO TALLONE (1894-1967)
"Al porto",
olio su tela,
cm 76 x cm 95,
firmato in basso a destra G. Tallone



Serenamente contemplava la corrente del fiume; mai un'acqua gli era tanto piaciuta come questa, mai aveva sentito così forti e così belli la voce e il significato dell'acqua che passa. Gli pareva che il fiume avesse qualcosa di speciale da dirgli, qualcosa ch'egli non sapeva ancora, qualcosa che aspettava proprio lui.

Hermann Hesse

BIOGRAFIE

ORESTE ALBERTINI

Nacque il 28 marzo 1887 a Torre del Mangano (Pavia). Iniziò i suoi studi artistici alla Scuola Civica Pavese e alla Scuola di Decorazione Professionale dell'Umanitaria, poi frequentò l'Accademia di Brera specializzandosi soprattutto nel disegno. Si occupò totalmente di pittura solo dopo i trent'anni, dopo essersi dedicato a diverse altre attività, ed entrò facilmente nel mercato dell'arte riuscendo a trasformare la sua passione per la pittura in un vero e proprio lavoro. Formatosi a contatto con l'ambiente artistico del Novecento, legò il suo modo di dipingere a maestri come Previati, Segantini, e in generale al Divisionismo. Il realismo e il naturalismo che caratterizzavano i suoi soggetti sono sempre accompagnati da una profonda umanità e forza evocativa, dalla sensibilità a cogliere con vena poetica particolari atmosfere e situazioni, attraverso una pennellata luminosa, morbida, che cerca di adeguarsi all'oggetto della raffigurazione. Morì il 7 luglio 1953 a Besano (Varese).

ANTONIO ASTURI

Nacque a Vico Equense (Napoli) il 2 novembre 1904 , autodidatta, iniziò a farsi conoscere quando, arruolandosi nella Reggia Guardia di Finanza a Trieste, affrescò con murales le mura di Trieste., entrando nei migliori salotti della città. Dopo una breve carriera futurista si dedicò alla pittura figurativa, influenzato dal maestro napoletano Antonio Mancini. Nel primo periodo si dedicò soprattutto alla tecnica ad olio su tela o cartone per poi, ottenuto consenso, approfondire anche la tecnica a tempera che gli consentiva una maggior velocità di esecuzione. Espose con continuità a Roma e Napoli. Osservatore acutissimo, ritraeva con un'impressionante immediatezza espressiva senza retorica, calandosi nel soggetto rappresentato. Caratteristica della sua pittura è l'essenzialità del segno e del colore e la cura del disegno. Morì il 3 gennaio 1986 a Vico Equense.

MARIO AUBEL

Nacque il 13 novembre 1877 a Trieste, frequentò la scuola per Capi d'Arte sezione Pittura decorativa nella I.R. Scuola Industriale dello Stato.Si recò poi a Venezia per frequentare presso l'Accademia la Scuola Speciale di paesaggio. Per le vacanze estive si recava spesso sul Lago Maggiore e iniziò a studiare a Milano all'Accademia di Belle Arti. Trasferendosi a Intra accostò la sua professione di pittore a quella di professore alla scuola della Società Operaia.Ottenne numerosi riconoscimenti come la medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale e Internazionale di Torino. La sua pittura era un sentire malinconico, un gusto del dipinto trasparente e vaporoso;per lui l'opera d'arte doveva essere espressione di ciò che l'artista prova e sente davanti agli spettacoli della natura. Morì il 7 luglio 1958 a Laveno (Varese).

AUGUSTO BASTIANINI

Nato a Casole Val D'Elsa, il 10 aprile 1875, studente presso gli Istituti di Belle Arti di Firenze, subì gli influssi della scuola toscana della seconda metà dell'Ottocento, pur mantenendo un' impronta personale caratterizzata da una schietta italianità di tecnica. Partecipò a tutte le principali esposizioni italiane e straniere. Eseguì molti ritratti di personalità della aristocrazia di Firenze e Siena. Fu esperto paesaggista con particolare attenzione allo studio della luce. Inizialmente attratto dal Divisionismo, nei dipinti di paesaggio scelse forme di impianto realista. Insegnò all'Istituto di Firenze per la cattedra di Figura.Morì a Firenze nel 1938.

SERGE BELLONI

Nacque a Piacenza il 25 febbraio 1925, crescendo visse un po' a Piacenza con i nonni ed un po' a Parigi con i genitori. A Parigi frequentò le scuole d'obbligo e il padre avrebbe voluto facesse il tappezziere ma il ragazzo rivelò un grande amore per l'arte. Mentre di giorno lavorava con il padre, la sera frequentò la scuola di belle arti. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale fu richiamato in Italia. Espose a Piacenza, Parigi, Milano. Emerge nella sua pittura, la delicata visione di un mondo di sensazioni liriche e di stati d'animo rapportati ai temi della realtà sensibile, alle suggestioni oggettive della natura e dei fenomeni vitali.
Morì a Mentone il 28 ottobre 2005.

MILLO (CAMILLO) BORTOLUZZI

Nacque a Treviso il 31 luglio 1868, si formò all'Accademia di Belle Arti di Venezia, frequentandola per un breve periodo. Si specializzò nel genere del paesaggio studiando poi prevalentemente da autodidatta.Precocissimo, a diciannove anni ottenne la cattedra di paesaggio in Accademia, dopo aver vinto il concorso. Il colorismo veneto con i suoi delicati passaggi tonali diventò subito la chiave del linguaggio di Bortoluzzi, che esordì all'Esposizione Nazionale di Venezia del 1887. Da questo momento in poi, espose regolarmente sia in Italia che all'estero, suscitando gli apprezzamenti del pubblico e della critica. Partecipò alle Biennali di Venezia dal 1895 al 1924, mostrando le sue doti di paesaggista, soprattutto nella forte attenzione alle variazioni atmosferiche e luministiche naturali. Fu abile anche nel ritratto e nella decorazione a fresco. Morì a Dolo nel 1933.

EMANUELE BRUGNOLI

Nacque a Bologna nel 1859 , si formò all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove fu allievo di Valentino Solmi (1810-1877). Si specializzò nella veduta ad acquarello e nell'incisione.Risale alla fine degli anni Settanta il suo primo viaggio a Venezia, città che lo conquistò immediatamente. Nel 1880 i frequenti viaggi nella città lagunare, grande amore di Brugnoli, si trasformeranno in un trasferimento definitivo.Venezia, infatti, sarà ripetutamente oggetto dei suoi acquarelli e delle sue incisioni. Scorci delle calli, vedute dei ponti e dei canali trattati con un disegno delicatissimo e con una tavolozza tenue e luminosa occupano gran parte della sua produzione.Il pittore esordì nel 1878 a Firenze e da questo momento in poi espose regolarmente anche a Torino, Genova, Venezia, Bologna e Milano. Partecipò a quasi tutte le Biennali di Venezia dal 1899 al 1932, sempre accolto da apprezzamenti e riconoscimenti.Proprio grazie alla sua esperienza di acquarellista e incisore, nel 1912 ottenne la cattedra di pittura e incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Continuò la sua attività di insegnante per molti anni; morì a Venezia nel 1944.

FELICE CASTEGNARO

Nacque a Montebello Vicentino il 17 maggio 1872, iniziò gli studi all'Accademia Olimpica di Vicenza per poi stabilirsi a Venezia dove, sotto la guida di Ettore Tito, frequentò l'Accademia di Venezia. Prediligeva la pittura di soggetti lagunari, ma dipinse anche paesaggi, ritratti e quadri di figura. I suoi dipinti narrano con una vena impressionista scene di vita quotidiana. Partecipò a numerose manifestazioni ufficiali quali Biennali di Venezia, Milano, Roma. Amava ritrarre le luci naturali del paesaggio utilizzando una gamma cromatica molto accesa e pennellate rapide e sicure. Morì nel suo paese natale nel 1915.

GIUSEPPE CAVALLERI

Nacque a Milano il 24 novembre del 1893. Allievo di Riccardo Pellegrini, frequentò le scuole di Brera a Milano e di Barcellona. Prese parte alla grande guerra e rimase mutilato del braccio destro. Dopo non pochi sforzi riuscì a dipingere con la mano sinistra e percorrendo tutte le vie del mondo ritrasse paesaggi dal vero, con suggestiva sincerità, sempre nel solco della grande arte dell'Ottocento. Morì a Milano nel 1951.

GUGLIELMO CIARDI

Nacque a Venezia il 13 settembre 1842. Terminati gli studi classici si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Venezia seguendo i corsi di prospettiva tenuti da Federico Moja e le lezioni di paesaggio di Domenico Bresolin. Da quest'ultimo il giovane fu avviato alla pittura "en plein air". Fin da subito orientò la sua pittura verso il genere paesaggistico rifacendosi alla lezione dei vecchi maestri veneti. Intraprese numerosi viaggi di studio: a Firenze, a Napoli e infine a Roma. Nel 1869 tornò a Venezia e sposò Linda Locatelli dalla quale ebbe Beppe ed Emma,anch'essi pittori. Dalla fine degli anni '70 partecipò regolarmente alle esposizioni delle Promotrici di Genova e Torino. Negli anni '80 variò la stesura del colore, in favore di una valorizzazione luministica. Nel 1878 iniziarono le partecipazioni alle grandi mostre internazionali, per prima, l 'Esposizione Universale di Parigi. Poi ottenne la cattedra di "Scuola di vedute di paese e di mare" all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 1895 partecipò alla fondazione della Biennale veneziana dove espose le proprie opere per undici edizioni. Morì a Venezia il 5 ottobre del 1917.

GIGI COMOLLI

Nacque a Milano il 19 giugno 1893, studiò per pochi anni all'Accademia di Brera e proseguì dedicandosi , da autodidatta, a studi personali sulla scia della tradizione lombarda dell'Ottocento, con particolare predilezione per i motivi paesaggistici del territorio lombardo. E il territorio lombardo è ritratto in modo mai monotono, con grande sensibilità, poesia, spesso colto all'ombra del crepuscolo. Comolli si può definire uno specialista delle acque, tra torrenti, il Ticino e le rive del Lago Maggiore, in un tenerissimo rapporto di appartenenza. Spiccano nelle sue opere gli alberi, rappresentati ramo per ramo, foglia per foglia, in giochi di luce ed ombre di grande suggestione. La sua arte rappresenta un mondo sano e incontaminato, lontano da conflitti e lotte sociali, ricco di sensibilità e poesia, distante dalla maniera, con pennellate corpose ma delicate. Partecipò a diverse importanti manifestazioni ad esempio le Biennali di Venezia e le Quadriennali di Roma. Morì a Milano il 21 marzo 1976.

DOMENICO DE BERNARDI

Nacque a Besozzo il 21 febbraio 1892, iniziò gli studi universitari in Ingegneria per accorgersi dopo poco che voleva dedicarsi completamente all'arte. Frequentò pittori quali Aldo Carpi e Ludovico Cavaleri. Fu raffinato autore di paesaggi, suo soggetto prediletto, soprattutto la campagna varesina, evidenziando i cambiamenti cromatici dovuti alle stagioni.Riuscì nelle sue raffigurazioni a cogliere la verità della natura, attraverso l'uso del colore senza mai utilizzare esasperazioni espressionistiche.Partecipò a importanti manifestazioni e mostre nazionali e internazionali. E' considerato un interprete raffinato del paesaggio per il quale realizzò una vera e propria vocazione.. Passò gli ultimi anni della sua vita nella sua casa a Besozzo, dove morì il 13 luglio 1963.

LORENZO GIGNOUS

Nacque a Modena nel 1862, nipote di Eugenio Gignous, frequentò l'Accademia di Brera. Trovò impiego alle dipendenze delle ferrovie dello Stato ma continuò sempre a dedicarsi alla propria passione per la pittura. Le sue opere sono quasi esclusivamente panorami e soggetti della campagna lombarda, in particolare milanesi e del Varesotto. Sono molto apprezzate le sue vedute dei Laghi e del Ticino, che a volte si ripetono con delle varianti. Lo stile si rifà al tardo naturalismo lombardo, strinse infatti contatti documentati con colleghi quali Carcano e Cressini. Raggiunse un proprio carattere espressivo caratterizzato da toni bassi e stesure omogenee, ma con profonda adesione al vero e una totale assenza di tentativi di spettacolarizzazione. Si spense a Portoceresio (Varese) nel 1958.

NAPOLEONE GRADY

Nacque il 26 settembre 1860 a Santa Cristina (Pavia), ma si trasferì presto a Milano. Cominciò gli studi letterari, per passare quindi a quelli scientifici. Si iscrisse poi all'Accademia di Brera, allievo dapprima di Francesco Hayez, quindi di Giuseppe Bertini e di Raffaele Casnedi,.Esordì all'Esposizione nazionale di belle arti a Milano con un paesaggio, poi si presentò alla XLI Esposizione della Società promotrice delle belle arti di Torino.Partecipò anche all'Esposizione Internazionale di Belle Arti di Roma , all'Esposizione generale italiana di Torino, all'Esposizione dell'Accademia di Brera e molte altre. Fu particolarmente incline disegnatore di anatomie femminili e maestro nella resa della luce sugli incarnati. Successivamente il suo interesse andò verso l'amore per il paesaggio con la contemplazione diretta della natura dove divenne pittore impulsivo, di getto.Nel 1925 si trasferì a Besano dove morì il 18 luglio 1949.

EDWIN HAYES

Nacque a Bistol, Inghilterra, il 17 giugno 1819. Già da giovanissimo andò a vivere nei pressi di Dublino. Studiò arte alla Dublin Society Art School e per la prima volta espose i suoi lavori alla Royal Hibernian Academy.
Si trasferì poi a Londra dove Espose alla Royal Academy of Arts ,British Institution, Society of British Artists e al Royal Institute of Painters in Watercolors, diventando membro a pieno titolo di quest'ultimo nel 1863. Dipinse paesaggi marini in Irlanda, Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Spagna e Italia; la sua opera mostrava invariabilmente navi e barche in alto mare, scene del porto o altri aspetti della costa. La sua conoscenza del mare gli ha permesso di dipingerlo in tutti i suoi particolari, e di mettere su tela gli aspetti sempre mutevoli del cielo e dell'oceano. Morì il 7 novembre 1904 a Londra.

LUIGI MANTOVANI

Nacque a Milano nel 1880 e fu avviato dal padre all'arte dell'incisione. Preferì però dedicarsi alla pittura, e si iscrisse all'Accademia di Brera avendo come maestri Mentessi, Bignami, Rapetti e Tallone. Si accostò a diverse esperienze pittoriche, dal verismo al simbolismo, al naturalismo, alle rappresentazioni più sentimentali. Il mondo artistico si accorse di lui dopo la prima esposizione alla Triennale di Brera. Le caratteristiche della sua pittura erano la tavolozza leggera, la tecnica fluida, e immediata. Fu essenzialmente un paesaggista, con soggetti architettonici dal vero, prediligendo le città, gli ambienti lombardi e soprattutto Milano. . Il suo stile andò da un vedutismo interiorizzato ad una ricerca di tratti più sommari e liberi. Morì a Milano nel 1957.

ATTILIO MELO

Nacque a Padova nel 1917, milanese di adozione, mosse i primi passi sotto la guida del padre, apprezzato affreschista. Frequentò l'Accademia di Brera ed ebbe come maestri Carpi e Palanti. Nel suo percorso artistico alternò l'attività di paesaggista con quella di ritrattista, eseguendo ritratti di personaggi illustri, cercando di cogliere la personalità di chi ritraeva al di là della tecnica e delle somiglianze. L'amore per il paesaggio lo portò nelle grandi città d'Europa e degli Stati Uniti. Dedicò però una parte importante del suo lavoro al paesaggio italiano. La sua arte ricerca l'anima del paesaggio, la sua antica sostanza e la filtra attraverso gli stati d'animo personali.Le sue opere sono presenti in tutto il mondo, in collezioni pubbliche e private. Morì il 6 agosto 2012 a Milano.

ANTONIO PIATTI

Nacque a Viggiù (Varese) il 12 giugno 1875, iniziò ad accostarsi all'arte nella bottega di marmista del padre, ma optando poi per la pittura.Frequentò a Viggiù la Scuola di disegno e si iscrisse all'Accademia di Brera sotto la guida di Cesare Tallone, ma fu allievo anche di Bistolfi a Torino. La sua attività espositiva va da Brera, alla Biennale di Venezia, a Roma e in Europa.Cordiale, generoso, amò viaggiare pur rimanendo legato alle proprie origini e alla propria terra. La sua arte si distinse per una particolare vena romantica. Ritrattista d'eccezione e amante delle composizioni d'ambiente famigliare, espresse nelle sue opere una sensibilità profonda che divenne la sua vera forza. Fu anche autore di opere letterarie tra cui "Viggiù terra d'artisti" e "L'isola del sole". Morì a Viggiù il 29 agosto 1962.

ALDO RAIMONDI

Nacque a Roma nel 1902, laureato in architettura all'Accademia di Belle Arti di Roma, divenne insegnante all'Istituto d'Arte di Parma e poi ottenne la cattedra di pittura e acquerello all'Accademia di Brera a Milano. Ottenne apprezzamenti e riconoscimenti come fine illustratore di bellezze architettoniche, naturalistiche e come ritrattista, in una fortunata carriera che lo vide partecipare a numerose mostre in Italia e all'Estero. La sua pittura raffinata negli aspetti formali, si fonda su basi tecniche e grande fantasia e riesce a rendere in chiave moderna sensazioni ed emozioni. Tecnica di elezione l'acquerello, che gli consentirà di cogliere il chiaro-scuro, la morbidezza delle forme e le trasparenze del vero. L'abilità straordinaria nel ritrarre i particolari delle meraviglie del creato, lo fecero scegliere per essere raffigurato su francobolli delle Poste Italiane. Morì a Milano nel 1997.

OSCAR RICCIARDI

Nato a Napoli il 24 febbraio 1864, si avvicinò alla pittura grazie alle opere di Bernardo Celentano, un parente da parte di madre. Pittore autodidatta, venne influenzato dallo stile di Domenico Morelli, artista napoletano lasciando i precetti scolastici e aderendo alla poetica del colore. Dipinse tematiche di genere e paesaggi che spaziano da scene urbane di mercati e di vita quotidiana a vedute costiere di Napoli e dintorni dove spiccano quelle caratteristiche quali l'intenso cromatismo, lo studio dal vero, la rinuncia al disegno e la luce limpida e tersa che pervade le scene, eseguite con un gusto semplice ed un equilibrato cromatismo.Partecipò a diverse Esposizioni Nazionali di Palermo, di Milano e di Torino. Morì nella sua città natia intorno al 1935.

PAOLO SALA

Nato il 24 gennaio 1859 a Milano, da famiglia di artisti, frequentò la scuola di Architettura presso l'Accademia di Brera, dove fu allievo di Camillo Boito e di Archimede Sacchi.La pittura esercitava però in lui un grande fascino e vi si dedicò con passione, iniziando con soggetti storici e temi di genere romantico, orientandosi ben presto al vero e al paesaggio.Fu pittore di grande talento e fama, apprezzato in Italia e all'Estero prediligendo la tecnica dell'acquerello. Fu anche ritrattista, ma noto soprattutto per i paesaggi e le scene di vita urbana, tratti dai suoi lunghi viaggi in Europa e in America.La sua produzione fu influenzata dalle atmosfere londinesi, con mutevoli effetti di luce, nebbia e pioggia che tanto erano valorizzati dalla tecnica dell'acquerello. Partecipò ad esposizioni di grande fama, da Milano a Buenos Ajres, a Londra, a Berlino, a Pietroburgo.Il suo amore per l'acquerello lo portò a fondare la Società degli Acquerellisti Lombardi, insieme ad un gruppo di pittori milanesi tra cui Carcano, Bazzaro e Gola.Si spense il 20 dicembre 1924 nella sua casa milanese

GAETANO SPERATI

Nacque a Milano il 19 febbraio 1908, studiò all'Accademia di Brera con maestro Giuseppe Palanti. Negli anni 30 partecipò al movimento "Avanguardia Artistica" diretto da Sironi e Carpanetti. Partecipò a diverse mostre collettive nazionali. Diresse un'importante galleria d'arte a Milano e grazie a questo riuscì a conoscere e studiare la pittura dell'Ottocento italiano e fu nominato membro del Collegio Lombardo di periti ed esperti delle Belle Arti. Fu abile pittore della luce che si dilata felice nei cieli delle sue visioni di mare, che si increspa sulle onde, ritaglia le sagome dei bagnanti, lampeggia nei variopinti riflessi dei canali della laguna veneziana per divenire, alla fine, puro colore guizzate nei dinamismi lucenti delle ultime opere che avranno per tema la musica e la danza. Morì il 9 giugno 1975.

GUIDO TALLONE

Nacque a Bergamo l'11 maggio 1894, da famiglia dedita all'arte, e nell'infanzia seguì gli spostamenti del padre, direttore dell'Accademia di Carrara prima, di Brera dopo.Dimostrò precocemente la propria attitudine alla pittura, che perfezionò studiando all'Accademia di Brera, avendo come maestri Bignami, Rapetti e il padre Cesare. Espose al Palazzo della Permanente di Milano, alle Biennali di Venezia ed a numerose esposizioni internazionali a Bruxelles e Berlino. La sua opera fu influenzata dai suoi importanti viaggi formativi, che lo portarono a conoscere esperienze artistiche di tutta Europa fino agli Stati Uniti. Iniziò la carriera come ritrattista, dando prova di bravura e di capacità di osservazione nell'indagare lo spirito del modello che aveva di fronte. Sapeva soddisfare una clientela difficile senza perdere la coscienza del valore artistico in sé. Nei paesaggi seppe portare questa sua grande abilità mantenendo però la freschezza dell'improvvisazione, emozionando senza mai eccedere. Nella sua pittura c'è gioia, un intimo piacere nel creare, intensità cromatica, libertà ideativa. Morì il 30 settembre 1967 ad Alpignano (Torino).

AlMiArte

STUDIO

Via Verdi, 23

21036 Gemonio

contatti:

3472775551

03321698184

studioalmiarte@gmail.com

www.almiarte.com